

Rassegna Stampa

Le città e la sfida della neutralità climatica

Promosso da



In collaborazione con



**#ALL4
CLIMATE
ITALY
2021**

Roma, 25 febbraio 2021

Indice:

Il Messaggero, Il Giornale, Libero Quotidiano, Il Tempo, Il Corriere Adriatico, Corriere di Arezzo, GreenReport, La Rivista della Natura, GreenPlanet, Affari Italiani, Adnkronos, AgenSir, Il Giornale d' Italia, Il Giornale Diplomatico, TGCal24, PressItalia.net, Comunicati Stampa.net; Expartibus, Corriere di Rieti, Il Domani, Rassegna Stampa.net, New Tuscia, Nel Cuore, Yahoo News, Aise, Agenzia Nova

Le città e la sfida della neutralità climatica

LINK VIDEOINTERVISTA: [Le città e la sfida della neutralità climatica \(ilmessaggero.it\)](https://www.ilmessaggero.it/le-citta-e-la-sfida-della-neutralita-climatica)

Roma, 25 febbraio 2021 Le città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche". Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: "La campagna Race to Zero - ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".

Capire la Cina: l'interpretazione delle citazioni letterarie di Xi Jinping



Le città e la sfida della neutralità climatica

25/02/2021 -

LINK Videointervista: <https://www.ilgiornale.it/video/politica/citt-e-sfida-neutralit-climatica-1926690.html>

Le città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma “All4Climate” del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. “Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante – ha proseguito – che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un

adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche”. Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: “La campagna Race to Zero – ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.



Le città e la sfida della neutralità climatica

25 febbraio 2021

LINK VIDEOINTERVISTA: <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/26337531/le-citta-e-la-sfida-della-neutralita-climatica.html>

Le città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma “All4Climate” del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. “Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante – ha proseguito – che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche”. Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: “La campagna Race to Zero – ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.

Link Video: <https://www.iltempo.it/video-news-by-vista/2021/02/25/video/le-citta-e-la-sfida-della-neutralita-climatica-26337532/>

Le città e la sfida della neutralità climatica

25 febbraio 2021

Le città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma “All4Climate” del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. “Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante – ha proseguito – che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche”. Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: “La campagna Race to Zero – ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.

Le città e la sfida della neutralità climatica

VIDEO > INVISTA

Giovedì 25 Febbraio 2021

LINK Videointervista: [Le città e la sfida della neutralità climatica \(corriereadriatico.it\)](https://www.corriereadriatico.it/le-citta-e-la-sfida-della-neutralita-climatica)

Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche". Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: "La campagna Race to Zero - ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".

Le città e la sfida della neutralità climatica

25 febbraio 2021

(Agenzia Vista) Roma, 25 febbraio 2021 Le città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche". Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: "La campagna Race to Zero - ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".

La sfida della neutralità climatica e le città italiane

Ronchi: «Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030»

[25 Febbraio 2021]



Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato alla tavola rotonda “Le città e la sfida della neutralità climatica”, promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l’Ambasciata britannica e con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e che aderisce al programma “All4Climate” dell’ormai ex ministero dell’ambiente.

L’evento, svoltasi oggi in modalità digitale, è uno di quelli preparatori della COP 26 Unfccc che si terrà a novembre a Glasgow e punta a promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare, sono intervenuti, oltre ai rappresentanti di Glasgow, anche amministratori di città come Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato. Gli organizzatori sottolineano che «Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell’80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento». La tavola rotonda è stata l’occasione per presentare la campagna Race to Zero, promossa dall’Onu e le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE.

Il Green City Network ha evidenziato che il coinvolgimento delle «E’ indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica» e Italy for climate ha fatto notare che «La Road Map per la neutralità climatica è una sfida impegnativa per le città ma anche un’occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione».

Nel suo intervento, Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa, ha detto che «Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche».

Secondo il presidente del GSE, Francesco Vetrò, «Il ruolo dei Comuni e delle città metropolitane per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030 è cruciale. Per questa ragione il GSE ha sviluppato una serie di iniziative mirate a valorizzare l'azione degli Enti locali per renderli, anche attraverso la formazione dei funzionari e dei tecnici operanti sul territorio, un moltiplicatore di investimenti e di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e private. L'avvio di percorsi di rigenerazione urbana, unitamente allo sviluppo delle potenzialità, in termini di decarbonizzazione, proprie dei nuovi strumenti dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche possono costituire peraltro le leve più prossime ai cittadini per il rilancio dell'economia».

L'ambasciatrice in Italia del Regno Unito, Jill Morris, ha sottolineato «Il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo. La campagna Race to Zero riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini».

Giusy Lombardi, direttrice generale per il clima, l'energia e l'aria del ministero della transizione ecologica, ha concluso: «La sfida della neutralità climatica rappresenta una necessità e al tempo stesso una enorme opportunità per rendere più sostenibili le nostre città modernizzandole, migliorando la qualità della vita dei cittadini e ottenendo importanti ricadute economiche a livello locale. Le politiche messe in campo, sia a livello nazionale che internazionale, dal ministero dell'ambiente in questi ultimi anni, vanno proprio in questa direzione avendo posto la necessità di affrontare in modo organico da un punto di vista normativo, sia a livello centrale che locale, i tre obiettivi concorrenti della de-carbonizzazione, dello sviluppo economico e della qualità della vita dei cittadini per favorire una ripresa sostenibile ed equa nel percorso di lotta ai cambiamenti climatici».

TAVOLA ROTONDA DIGITALE

Le città e la sfida della neutralità climatica



Redazione 1 marzo 2021

Circa l'80% delle emissioni di gas serra **viene generato nelle** città e nessun percorso di decarbonizzazione può, quindi, prescindere dal loro coinvolgimento. Per promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla **sfida della neutralità climatica**, Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE, hanno organizzato una tavola rotonda: "Le città e la sfida della neutralità climatica". L'iniziativa aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente.

Hanno partecipato all'iniziativa **oltre 100 città italiane** e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta a ospitare la COP26, amministratori di diverse città per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. Da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato.

La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna "Race to Zero", promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici).

Il coinvolgimento delle città è indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica ed è anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

«Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 – ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile – è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale».

Clima: focus con la tavola rotonda “Le città e la sfida della neutralità climatica”



Di [Germana Ferrante](#)

25 Febbraio 2021



Le città al centro della sfida alla neutralità carbonica. Da diverse stime, infatti, le città sono responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città che hanno partecipato all' iniziativa e oltre 10 sono intervenute per illustrare i loro progetti salva clima

Clima, il focus della web conference **Le città e la sfida della neutralità climatica**, che si è svolta ieri 25 febbraio promossa dal [Green City Network](#) e [Italy for Climate](#), in collaborazione con l'[Ambasciata britannica](#) e con il [GSE](#) che aderisce al programma “All4Climate” del [Ministero dell'Ambiente](#).

“Le città e la sfida della neutralità climatica” quale obiettivo?

L'evento, in vista della **COP 26** che si terrà nel prossimo novembre, è stato l'occasione per comprendere meglio la sfida della neutralità carbonica delle città Italiane e stabilire le criticità, le prospettive e le possibili azioni attuative.

Inoltre, sempre durante l'evento, è stata presentata agli Amministratori locali la **campagna Race to Zero** promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal **GSE** (Gestore dei Servizi Energetici).

All'iniziativa hanno partecipato oltre 100 città italiane e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di **Glasgow**, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città. Da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare.

Come sottolineato dal **Green City Network**, il coinvolgimento delle città è indispensabile per realizzare misure efficaci a contrastare la crisi climatica e **Italy for climate** ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

L'intervento di Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile

*"Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 – ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della **Fondazione per lo sviluppo sostenibile**, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa – è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante – ha proseguito – che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche".*

Francesco Vetrò, il ruolo dei comuni

*"Il ruolo dei Comuni e delle città metropolitane per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030 è cruciale. Per questa ragione il GSE ha sviluppato una serie di iniziative mirate a valorizzare l'azione degli Enti locali per renderli, anche attraverso la formazione dei funzionari e dei tecnici operanti sul territorio, un moltiplicatore di investimenti e di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e private – ha detto il Presidente del **GSE, Francesco Vetrò** – L'avvio di percorsi di rigenerazione urbana, unitamente allo sviluppo delle potenzialità, in termini di decarbonizzazione, proprie dei nuovi strumenti dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche possono costituire peraltro le leve più prossime ai cittadini per il rilancio dell'economia"*

L'Ambasciatore **Jill Morris**, nel corso dell'evento, citando la campagna **Race to Zero**, ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: *"La sfida della neutralità climatica – ha dichiarato **Giusy Lombardi**, Direttore Generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente – rappresenta una necessità e al tempo stesso una enorme opportunità per rendere più sostenibili le nostre città modernizzandole, migliorando la qualità della vita dei cittadini e ottenendo importanti ricadute economiche a livello locale".*

Ha proseguito ancora la **Lombardi**: *"Le politiche messe in campo, sia a livello nazionale che internazionale, dal Ministero dell'Ambiente in questi ultimi anni vanno proprio in questa direzione avendo posto la necessità di affrontare in modo organico da un punto di vista normativo, sia a livello centrale che locale, i tre obiettivi concorrenti della decarbonizzazione, dello sviluppo economico e della qualità della vita dei cittadini per favorire una ripresa sostenibile ed equa nel percorso di lotta ai cambiamenti climatici".*

Le città e la sfida della neutralità climatica

Giovedì, 25 febbraio

Le città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche". Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: "La campagna Race to Zero - ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".



adnkronos

Da città 80% emissioni di gas serra, no decarbonizzazione senza di loro

25 febbraio 2021 | 16.50



FOTOGRAMMA

Roma, 25 feb. - (Adnkronos)

Le città sono responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra, nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Tema al centro della tavola rotonda "Le città e la sfida della neutralità climatica", promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'ambasciata britannica e con il Gse e che aderisce al programma "All4Climate" del ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della Cop26 che si terrà nel prossimo novembre, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica: sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la Cop26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare.

La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal Gse (Gestore dei Servizi Energetici).

"Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente - dice Jill Morris, ambasciatrice britannica in Italia e a San Marino - E' una corsa contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".

“La campagna Race to Zero – ricorda - riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile”.

Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un’occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

La sfida della neutralità climatica, per Giusy Lombardi, direttore generale per il clima, l’energia e l’aria del ministero dell’Ambiente, "rappresenta una necessità e al tempo stesso una enorme opportunità per rendere più sostenibili le nostre città modernizzandole, migliorando la qualità della vita dei cittadini e ottenendo importanti ricadute economiche a livello locale. Le politiche messe in campo, sia a livello nazionale che internazionale, dal ministero dell’Ambiente in questi ultimi anni vanno proprio in questa direzione avendo posto la necessità di affrontare in modo organico da un punto di vista normativo, sia a livello centrale che locale, i tre obiettivi concorrenti della de-carbonizzazione, dello sviluppo economico e della qualità della vita dei cittadini per favorire una ripresa sostenibile ed equa nel percorso di lotta ai cambiamenti climatici”.

Riproduzione riservata



Ambiente: Green City Network e Italy for Climate, nel pomeriggio web conference “Le città e la sfida della neutralità climatica”

25 febbraio 2021 @ 9:11

Le città protagoniste della sfida alla neutralità carbonica. Si stima infatti che proprio le città siano responsabile dell' 80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. La web conference “Le città e la sfida della neutralità climatica” che si svolgerà nel pomeriggio di oggi, giovedì 25 febbraio, promossa dal Green City Network e da Italy for Climate in collaborazione con il Gse (Gestore dei servizi energetici) e l'Ambasciata britannica a Roma, sarà l'occasione per comprendere meglio la sfida della neutralità carbonica delle città italiane valutandone le criticità, le prospettive e le possibili azioni attuative, e per presentare agli amministratori la campagna Race to Zero promossa dalle Nazioni Unite in vista della Cop26.

Ne discuteranno Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile; Francesco Vetrò, presidente del Gse; Giusy Lombardi, direttore generale per il clima, l'energia e l'aria del ministero dell'Ambiente; Jill Morris, ambasciatore britannico in Italia, insieme ad alcune città italiane che testimonieranno il loro impegno e la loro concreta esperienza.

Le città e la sfida della neutralità climatica

25 Febbraio 2021

Le città e la sfida della neutralità climatica

Roma, 25 febbraio 2021 Le città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche". Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di

azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: “La campagna Race to Zero – ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.

COP 26: AMBASCIATA UK E GSE ADERISCONO A "ALL4CLIMATE"

25-02-2021 16:09 - Ambasciate

X

CLOSE

Promosso da

In collaborazione con



GD - Roma 25 feb. 21 – Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente, si è svolta oggi in modalità digitale.

L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento.

Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare.

La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna "Race to Zero", promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE Gestore dei Servizi Energetici. Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

"Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050", ha sottolineato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa, "è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. È molto importante", ha proseguito Ronchi, "che nel Piano nazionale per la ripresa

e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche”.

“Il ruolo dei Comuni e delle città metropolitane per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030 è cruciale. Per questa ragione il GSE ha sviluppato una serie di iniziative mirate a valorizzare l'azione degli Enti locali per renderli, anche attraverso la formazione dei funzionari e dei tecnici operanti sul territorio, un moltiplicatore di investimenti e di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e private”, ha detto Francesco Vetrò, presidente del GSE. “L'avvio di percorsi di rigenerazione urbana, unitamente allo sviluppo delle potenzialità, in termini di decarbonizzazione, proprie dei nuovi strumenti dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche possono costituire peraltro le leve più prossime ai cittadini per il rilancio dell'economia”.

Nel corso dell'evento l'ambasciatore inglese Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: “La campagna 'Race to Zero' riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente. È una corsa”, ha proseguito l'amb. Jill Morris, “contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il Covid-19, non conoscono confini”.

“La sfida della neutralità climatica”, ha dichiarato Giusy Lombardi, direttore generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente, “rappresenta una necessità e al tempo stesso una enorme opportunità per rendere più sostenibili le nostre città modernizzandole, migliorando la qualità della vita dei cittadini e ottenendo importanti ricadute economiche a livello locale. Le politiche messe in campo, sia a livello nazionale che internazionale, dal Ministero dell'Ambiente in questi ultimi anni vanno proprio in questa direzione avendo posto la necessità di affrontare in modo organico da un punto di vista normativo, sia a livello centrale che locale, i tre obiettivi concorrenti della de-carbonizzazione, dello sviluppo economico e della qualità della vita dei cittadini per favorire una ripresa sostenibile ed equa nel percorso di lotta ai cambiamenti climatici”.

Le città e la sfida della neutralità climatica

25 Febbraio 2021 16:14



<

Le città e la sfida della neutralità climatica

) Roma, 25 febbraio 2021

Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

"Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 – ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa – è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante – ha proseguito – che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche".

Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: "La campagna Race to Zero – ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".

Seguici su:



Le città e la sfida della neutralità climatica

DEL: 25 FEBBRAIO 2021

Le città responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra

Sono oltre 100 le città che hanno partecipato all' iniziativa e oltre 10 sono intervenute per illustrare i loro progetti salva clima.



ROMA – *Le città e la sfida della neutralità climatica,*

la tavola rotonda promossa dal **Green City Network** e **Italy for Climate**, in collaborazione con **l'Ambasciata britannica** e con il **GSE** e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente, si è svolta oggi in modalità digitale. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare.

La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la **campagna Race to Zero**, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal **GSE** (Gestore dei Servizi Energetici). Il **Green City Network** ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e **Italy for climate** ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

*“Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 – ha sottolineato **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa – è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante – ha proseguito – che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche”.*

*“Il ruolo dei Comuni e delle città metropolitane per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030 è cruciale. Per questa ragione il GSE ha sviluppato una serie di iniziative mirate a valorizzare l'azione degli Enti locali per renderli, anche attraverso la formazione dei funzionari e dei tecnici operanti sul territorio, un moltiplicatore di investimenti e di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e private **ha detto il Presidente del GSE, Francesco Vetrò** – L'avvio di percorsi di rigenerazione urbana, unitamente allo sviluppo delle potenzialità, in termini di decarbonizzazione, proprie dei nuovi strumenti dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche possono costituire peraltro le leve più prossime ai cittadini per il rilancio dell'economia”.*

Nel corso dell'evento l'Ambasciatore **Jill Morris** ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: *“La campagna Race to Zero – ha ricordato– riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris– contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.*

*“La sfida della neutralità climatica – ha dichiarato **Giusy Lombardi**, Direttore Generale per il clima,*

l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente- rappresenta una necessità e al tempo stesso una enorme opportunità per rendere più sostenibili le nostre città modernizzandole, migliorando la qualità della vita dei cittadini e ottenendo importanti ricadute economiche a livello locale. Le politiche messe in campo, sia a livello nazionale che internazionale, dal Ministero dell'Ambiente in questi ultimi anni-- ha proseguito – vanno proprio in questa direzione avendo posto la necessità di affrontare in modo organico da un punto di vista normativo, sia a livello centrale che locale, i tre obiettivi concorrenti della de-carbonizzazione, dello sviluppo economico e della qualità della vita dei cittadini per favorire una ripresa sostenibile ed equa nel percorso di lotta ai cambiamenti climatici”.

Le città e la sfida della neutralità climatica

March **1** 2021

Giamcarlo Garoia

In una tavola rotonda digitale

Le città responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra. Sono oltre 100 le città che hanno partecipato all'iniziativa e oltre 10 sono intervenute per illustrare i loro progetti salva clima

Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente, si è svolta oggi in modalità digitale.

L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento.

Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare.

La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

"Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori

dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante – ha proseguito – che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche”.

“Il ruolo dei Comuni e delle città metropolitane per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030 è cruciale. Per questa ragione il GSE ha sviluppato una serie di iniziative mirate a valorizzare l'azione degli Enti locali per renderli, anche attraverso la formazione dei funzionari e dei tecnici operanti sul territorio, un moltiplicatore di investimenti e di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e private ha detto il Presidente del GSE, Francesco Vetrò - L'avvio di percorsi di rigenerazione urbana, unitamente allo sviluppo delle potenzialità, in termini di decarbonizzazione, proprie dei nuovi strumenti dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche possono costituire peraltro le leve più prossime ai cittadini per il rilancio dell'economia”

Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: “La campagna Race to Zero – ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.

“La sfida della neutralità climatica – ha dichiarato Giusy Lombardi, Direttore Generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente- rappresenta una necessità e al tempo stesso una enorme opportunità per rendere più sostenibili le nostre città modernizzandole, migliorando la qualità della vita dei cittadini e ottenendo importanti ricadute economiche a livello locale. Le politiche messe in campo, sia a livello nazionale che internazionale, dal Ministero dell'Ambiente in questi ultimi anni-- ha proseguito – vanno proprio in questa direzione avendo posto la necessità di affrontare in modo organico da un punto di vista normativo, sia a livello centrale che locale, i tre obiettivi concorrenti della decarbonizzazione, dello sviluppo economico e della qualità della vita dei cittadini per favorire una ripresa sostenibile ed equa nel percorso di lotta ai cambiamenti climatici”



Promosso da



I4C Italy for Climate

In collaborazione con



Le città responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra. Sono oltre 100 le città che hanno partecipato all'iniziativa e oltre 10 sono intervenute per illustrare i loro progetti salva clima

Riceviamo e pubblichiamo.

Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma 'All4Climate' del Ministero dell'Ambiente, si è svolta oggi, 25 febbraio, in modalità digitale.

L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica.

Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento.

Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare.

La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE, Gestore dei Servizi Energetici.

Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

Ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa:

Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea.

Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale.

È molto importante che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche.

Ha detto il Presidente del GSE, Francesco Vetrò:

Il ruolo dei Comuni e delle città metropolitane per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030 è cruciale.

Per questa ragione il GSE ha sviluppato una serie di iniziative mirate a valorizzare l'azione degli Enti locali per renderli, anche attraverso la formazione dei funzionari e dei tecnici operanti sul territorio, un moltiplicatore di investimenti e di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e private.

L'avvio di percorsi di rigenerazione urbana, unitamente allo sviluppo delle potenzialità, in termini di decarbonizzazione, proprie dei nuovi strumenti dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche possono costituire peraltro le leve più prossime ai cittadini per il rilancio dell'economia.

Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo:

La campagna Race to Zero riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata.

Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile.

Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente.

È una corsa contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il Covid-19, non conoscono confini.

Ha dichiarato Giusy Lombardi, Direttore Generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'Ambiente:

La sfida della neutralità climatica rappresenta una necessità e al tempo stesso una enorme opportunità per rendere più sostenibili le nostre città modernizzandole, migliorando la qualità della vita dei cittadini e ottenendo importanti ricadute economiche a livello locale.

Le politiche messe in campo, sia a livello nazionale che internazionale, dal Ministero dell’Ambiente in questi ultimi anni vanno proprio in questa direzione avendo posto la necessità di affrontare in modo organico da un punto di vista normativo, sia a livello centrale che locale, i tre obiettivi concorrenti della de-carbonizzazione, dello sviluppo economico e della qualità della vita dei cittadini per favorire una ripresa sostenibile ed equa nel percorso di lotta ai cambiamenti climatici.

Le città e la sfida della neutralità climatica

25 febbraio 2021
Condividi:

(Agenzia Vista) Roma, 25 febbraio 2021 Le città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il

nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche”. Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: “La campagna Race to Zero – ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.



- attualità
- In evidenza

Le città e la sfida della neutralità climatica

Web conference organizzata da Green City Network e da Italy for Climate

Le città protagoniste della sfida alla neutralità carbonica. Si stima infatti che proprio le città siano responsabile dell' 80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento.

La web conference **Le città e la sfida della neutralità climatica** che si svolgerà il **25 febbraio** prossimo, promossa dal Green City Network e da Italy for Climate in collaborazione con il GSE e l'Ambasciata Britannica a Roma, sarà l'occasione per comprendere meglio la sfida della neutralità carbonica delle città Italiane valutandone le criticità, le prospettive e le possibili azioni attuative e presentare agli Amministratori la campagna Race to Zero promossa dalle Nazioni Unite in vista della COP 26.

Ne discuteranno Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile; Francesco Vetrò, Presidente del GSE (Gestore dei Servizi Energetici); Giusy Lombardi, DG per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'ambiente; Jill Morris, Ambasciatore Britannico in Italia insieme ad alcune città italiane che testimonieranno il loro impegno e la loro concreta esperienza.

Le città e la sfida della neutralità climatica

Feb 25, 2021 - 17:11

Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche". Nel corso dell'evento l'Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: "La campagna Race to Zero - ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa

campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.



ambiente VITERBO e provincia

Le città e la sfida della neutralità climatica

Le città protagoniste della sfida alla neutralità carbonica. Si stima infatti che proprio le città siano responsabili dell' 80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento.

La web conference ***Le città e la sfida della neutralità climatica*** che si svolgerà il **25 febbraio** prossimo, promossa dal Green City Network e da Italy for Climate in collaborazione con il GSE e l'Ambasciata Britannica a Roma, sarà l'occasione per comprendere meglio la sfida della neutralità carbonica delle città Italiane valutandone le criticità, le prospettive e le possibili azioni attuative e presentare agli Amministratori la campagna Race to Zero promossa dalle Nazioni Unite in vista della COP 26.

Ne discuteranno Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile; Francesco Vetrò, Presidente del GSE (Gestore dei Servizi Energetici); Giusy Lombardi, DG per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'ambiente; Jill Morris, Ambasciatore Britannico in Italia insieme ad alcune città italiane che testimonieranno il loro impegno e la loro concreta esperienza.

GAS SERRA, L'80% VIENE DALLE CITTÀ: SERVE DECARBONIZZAZIONE

25 febbraio 2021



Le città sono responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra, nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Come riporta Adnkronos è stato questo il tema centrale della tavola rotonda "Le città e la sfida della neutralità climatica", promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'ambasciata britannica e con il Gse e che aderisce al programma "All4Climate" del ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della Cop26 che si terrà nel prossimo novembre, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica: sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la Cop26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal Gse (Gestore dei Servizi Energetici). "Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente – dice Jill Morris, ambasciatrice britannica in Italia e a San Marino – E' una corsa contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".

Le città e la sfida della neutralità climatica

Giovedì 25 Febbraio 2021

città e la sfida della neutralità climatica Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'Ambasciata britannica e con il GSE e che aderisce al programma "All4Climate" del Ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono, infatti, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare. La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40% precedente al 55% come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo Governo Draghi, vi

sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche”.Nel corso dell’evento l’Ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l’obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: “La campagna Race to Zero – ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un’economia più inclusiva e resiliente, E’ una corsa -ha proseguito Jill Morris- contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini”.



Da città 80% emissioni di gas serra, no decarbonizzazione senza di loro

gio 25 febbraio 2021, 4:50 PM·3 minuto per la lettura

Le città sono responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra, nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Tema al centro della tavola rotonda "Le città e la sfida della neutralità climatica", promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'ambasciata britannica e con il Gse e che aderisce al programma "All4Climate" del ministero dell'Ambiente. L'evento, in preparazione della Cop26 che si terrà nel prossimo novembre, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica: sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la Cop26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare.

La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal Gse (Gestore dei Servizi Energetici).

"Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente - dice Jill Morris, ambasciatrice britannica in Italia e a San Marino - E' una corsa contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".

"La campagna Race to Zero – ricorda - riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa

economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile".

Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione.

La sfida della neutralità climatica, per Giusy Lombardi, direttore generale per il clima, l'energia e l'aria del ministero dell'Ambiente, "rappresenta una necessità e al tempo stesso una enorme opportunità per rendere più sostenibili le nostre città modernizzandole, migliorando la qualità della vita dei cittadini e ottenendo importanti ricadute economiche a livello locale. Le politiche messe in campo, sia a livello nazionale che internazionale, dal ministero dell'Ambiente in questi ultimi anni vanno proprio in questa direzione avendo posto la necessità di affrontare in modo organico da un punto di vista normativo, sia a livello centrale che locale, i tre obiettivi concorrenti della de-carbonizzazione, dello sviluppo economico e della qualità della vita dei cittadini per favorire una ripresa sostenibile ed equa nel percorso di lotta ai cambiamenti climatici".

LE CITTÀ E LE SFIDE DELLA NEUTRALITÀ CLIMATICA: IL WEBINAR DI GREEN CITY NETWORK E ITALY FOR CLIMATE

24/02/2021 - 17:47



ROMA\ aise - Si svolgerà domani, 25 febbraio, la web conference “Le città e la sfida della neutralità climatica”, promossa dal **Green City Network** e da **Italy for Climate** in collaborazione con il **GSE** e l’**Ambasciata Britannica a Roma**. Quella di domani sarà l’occasione per comprendere meglio la sfida della neutralità carbonica delle città Italiane valutandone le criticità, le prospettive e le possibili azioni attuative e presentare agli Amministratori la campagna Race to Zero promossa dalle Nazioni Unite in vista della COP 26. **Ne discuteranno** Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Francesco Vetrò, Presidente del GSE (Gestore dei Servizi Energetici), Giusy Lombardi, DG per il clima, l’energia e l’aria del Ministero dell’ambiente, Jill Morris, Ambasciatore Britannico in Italia, insieme ad alcune città italiane che testimonieranno il loro impegno e la loro concreta esperienza. **(aise)**

Ambiente: si è tenuta oggi tavola rotonda "Le città e la sfida della neutralità climatica"

Roma, 25 feb 16:25 - (Agenzia Nova) - Le città e la sfida della neutralità climatica, la tavola rotonda promossa dal Green City Network e Italy for Climate, in collaborazione con l'ambasciata britannica e con il Gse e che aderisce al programma "All4Climate" del ministero dell'Ambiente, si è svolta oggi in modalità digitale. Lo riferisce un comunicato stampa dell'ambasciata del Regno Unito a Roma. L'evento, in preparazione della COP 26 che si terrà nel prossimo novembre in Scozia, vuole promuovere una maggiore partecipazione delle città italiane alla sfida della neutralità climatica. Proprio le città, si stima, sono infatti responsabili dell'80 per cento delle emissioni di gas serra e nessun percorso di decarbonizzazione può quindi prescindere dal loro coinvolgimento. Sono oltre 100 le città italiane che hanno partecipato all'iniziativa e sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle autorità locali delle città di Glasgow, che si appresta ad ospitare proprio la COP26, amministratori di diverse città, da Parma, Bari, Livorno, Milano, Napoli e Genova, ma anche Rimini, Petriolo, Mantova, Miglianico, Montoro e Prato, per parlare di progetti in corso e criticità da affrontare.

La tavola rotonda è stata l'occasione per presentare agli amministratori locali la campagna Race to Zero, promossa dalle Nazioni Unite, nonché le buone pratiche e gli interventi già sviluppati nelle città dal Gse (Gestore dei servizi energetici). Il Green City Network ha sottolineato come il coinvolgimento delle città sia indispensabile per realizzare misure efficaci per contrastare la crisi climatica e Italy for climate ha sottolineato come la Road Map per la neutralità climatica sia una sfida impegnativa per le città ma anche un'occasione importante di innovazione, nuovo sviluppo e nuova occupazione. "Per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050 - ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, promotrice dei due network organizzatori dell'iniziativa - è necessario aumentare notevolmente l'impegno delle città al 2030, alzando il target di riduzione dei gas serra dal 40 per cento precedente al 55 per cento come indicato dall'Unione Europea. Questo nuovo obiettivo richiede di fare molto di più di quello che è stato fatto in passato in particolare per l'aumento delle fonti rinnovabili, per la decarbonizzazione dei trasporti urbani, per i consumi energetici degli edifici e le attività produttive che si sviluppano a livello locale. E' molto importante - ha proseguito - che nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, in fase di definizione con il nuovo governo Draghi, vi sia un adeguato coinvolgimento delle città in particolare per i progetti per le misure climatiche".

"Il ruolo dei Comuni e delle città metropolitane per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità al 2030 è cruciale. Per questa ragione il Gse ha sviluppato una serie di iniziative mirate a valorizzare l'azione degli Enti locali per renderli, anche attraverso la formazione dei funzionari e dei tecnici operanti sul territorio, un moltiplicatore di investimenti e di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e private - ha detto il presidente del Gse, Francesco Vetrò - L'avvio di percorsi di rigenerazione urbana, unitamente allo sviluppo delle potenzialità, in termini di decarbonizzazione, proprie dei nuovi strumenti dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche possono costituire peraltro le leve più prossime ai cittadini per il rilancio dell'economia". Nel corso dell'evento l'ambasciatore Jill Morris ha sottolineato il ruolo cruciale delle città nel mantenere le promesse fatte a Parigi, raggiungendo l'obiettivo di azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo: "La campagna Race to Zero - ha ricordato- riunisce aziende, città, regioni, e investitori di tutto il mondo, creando la più grande alleanza net zero mai realizzata. Partecipare a questa campagna significa sostenere una ripresa economica sana e resiliente, prevenire minacce future, creare posti di lavoro dignitosi e stimolare una crescita inclusiva e sostenibile. Insieme possiamo mandare ai governi di tutto il mondo un segnale forte: le città sono unite nel raggiungere gli obiettivi di Parigi e nel creare un'economia più inclusiva e resiliente, E' una corsa - ha proseguito Morris - contro il tempo e contro noi stessi. In questa corsa non ci sarà un solo vincitore: o vinceremo tutti, o ne usciremo tutti sconfitti, perché i cambiamenti climatici, proprio come il covid-19, non conoscono confini".